

I predetti dottori, diagnosticato che si tratta di "arterio-sclerosi diffusa, prevalentemente cerebrale, con ipertensione", concludono:

"Con tale affezione si prevede che l'impiegato non può attendere con vantaggio ai lavori di ufficio, anzi l'applicazione in ambiente chiuso potrebbe aggravare il male. Per tali considerazioni il Servizio Sanitario ha già concesso saltuariamente parecchi mesi di riposo e non notando fino ad oggi alcun miglioramento ritiene che il Sig. Borroni, per le sue menomate condizioni fisiche, non è più in grado di esercitare convenientemente le funzioni inerenti al suo grado".

Il Cav. Borroni avrebbe quindi diritto a rimanere assente dal servizio ed a' termini dell'art. 25 del Regolamento Interno dovrebbe essergli corrisposto lo stipendio intero per 6 mesi e lo stipendio ridotto per altri sei mesi, quindi dovrebbe essergli riconosciuto lo stato di invalidità e pertanto dovrebbe essergli corrisposta la relativa rendita che, ragguagliata ai 22/30 della sua retribuzione annua, sarebbe di £. 18.120. Ciò sino al compimento dei 65 anni e quindi per circa 8 anni: al raggiungimento di tale età dovrebbero essergli pagate le sue polizze di assicurazione in £. 163.283.

Il Cav. Borroni però, basandosi sul parere espresso dal Servizio Sanitario sulla natura delle sue infermità che non lascia sperare la possibilità di un miglioramento, ha manifestato il desiderio di rescindere senz'altro il suo contratto d'impiego con l'Istituto, chiedendo che l'Amministrazione gli corrisponda:

a) l'ammontare dell'importo della rendita di invalidità che dovrebbe essergli corrisposta mensilmente per otto anni (£1144.962,40) equamente scontata, e cioè £. 110.506;

b) l'importo delle sue polizze di assicurazione obbligatorie del valore a scadenza di £. 163.283 ed attuale di £. 122.225.

